

Alberghi e agenzie di viaggio
 Il mondo del turismo in rivolta
 «Solo mance, non c'è strategia»

Antonino Pane a pag. 7

Turismo, allarme operatori

«Gli aiutini non bastano»

► **Federalberghi** contro il bonus vacanze
 «Servono finanziamenti a fondo perduto»

► **Fiavet**, la sigla delle agenzie di viaggio:
 niente scorciatoie occorre estendere la cig

**BUONE NOTIZIE
 DA BRUXELLES:
 L'UE PRONTA
 A RIAPRIRE
 LE FRONTIERE
 IN BASE AI CONTAGI**

**MA LA COMMISSIONE
 EUROPEA BOCCIA
 IL PASSAPORTO
 SANITARIO: «NON C'È
 CERTEZZA SU PATENTE
 DI IMMUNITÀ»**

IL FOCUS

Antonino Pane

Riapertura dei confini tra Paesi con lo stesso indice di contagiosità al coronavirus. La commissione europea guarda al turismo e alla necessità di una ripresa al più presto, sono a rischio sei milioni di posti di lavoro. Accantonata l'idea del passaporto sanitario, perché allo stato attuale non esiste la certezza di una patente di immunità, si punta a riaprire al più presto i confini sotto la sorveglianza della Ecdc (European Centre for Disease Prevention and Control) che dovrà indicare, appunto, i Paesi con contagiosità simile e aggiornare costantemente gli indici. Insomma la Ue prova a mettere un "salvagente" alla stagione estiva che, da sola, vale il 10 per cento del Pil europeo, qualcosa come 1.400 miliardi. Ma basta solo questo? Certamente no. In Italia le preoccupazioni aumentano di giorno in giorno. Le bozze del decreto Rilancio e le cifre assegnate non soddisfano per nulla il settore che rischia un tracollo senza precedenti.

LE REAZIONI

Il presidente di **Federalberghi**, Bernabò Bocca, parla delle misure indicate fino ad ora come "aiutini" per nulla sufficienti a far ripartire il settore. «Gli interventi su Imu e contratti di affitto - dice - sono un segnale e basta. Per aiutare le aziende a

ripartire ci vogliono finanziamenti a fondo perduto per recuperare almeno parte del fatturato dello scorso anno. Aiutare solo le aziende a sopravvivere - sottolinea - non risolve il problema. Ci vuole una iniezione di liquidità a fondo perduto subito». Bocca attacca. «Oltre che con gli imprenditori, si sta giocando sulla vita dei lavoratori e questo è gravissimo. Sappiamo che gli imprenditori in questo Paese sono odiati, ma almeno pensino ai lavoratori. Noi - sottolinea - non possiamo stare senza risposte. Io ho 27mila soci e tutti i giorni comunichiamo: sono alberghi sparsi su tutto il territorio italiano. Dalla Valle D'Aosta alla Sicilia. E sono tutti disperati. Quelli più decisi sono quelli che dicono che non riapriranno perché sono troppi i rischi. Compreso il rischio Inail del Covid-19 come infortunio sul lavoro che va nel penale. Hai un rischio penale, costi di gestione altissimi, riduzione dei posti letto e hai una certezza: i costi superiori a fronte di una totale incertezza dei ricavi».

Bocca guarda agli altri Paesi, alla velocità con cui si muovono e aiutano i settori che contribuiscono in maniera rilevante al Pil. «Noi andiamo avanti con idee, proposte e frasi che non vogliamo più ascoltare tipo quella "se li diamo a voi dobbiamo darli ad altri". Sono risposte che non ci meritiamo, sono miopie pericolose per il sistema Italia. Si aiuta di più il setto-

re che produce di più, questo mi sembra un assunto incontrovertibile». Il presidente di **Federalberghi** sostiene: «Aprire i negozi significa aprire la cassa, anche senza turisti in circolazione. Aprire gli alberghi senza turisti significa condannare le aziende a morte certa».

E il bonus vacanze? **Federalberghi** non è entusiasta di questa iniziativa, nonostante si paventi una estensione fino ai 40mila euro di reddito (prima era 35mila). «Il nostro settore ha bisogno di ben altro per rimettersi in movimento. E poi i tempi, le prescrizioni. Per organizzare il tutto, ci vorranno 3-4 settimane. Se per metà giugno non si apre, la stagione è andata, senza nessuna possibilità di trarre qualche utile. Voli bloccati, mobilità ferma, oggi se un albergatore apre è da considerare un kamikaze: affronta rischi folli. A questi kamikaze bisognerebbe eliminare immediatamente i contributi sul personale per aiutarlo contro un rischio veramente altissimo». Dagli albergatori agli agenti di viaggio, il tono non cambia. Ivana Jelinic, presidente della Fia-



vet si dichiara «allibita». Non vede prospettive. «Di nuovo - dice - si perde l'occasione per azioni concrete. Le bozze del decreto Rilancio sono una camomilla rispetto ad una situazione gravissima. Siamo stupefatti di proclami che non portano a soluzioni. Quelli fatti fino ad oggi sono assolutamente inefficaci come strategia di supporto alla nostra aziende».

La presidente **Fiavet** mette nel mirino anche il bonus vacanza: «Una soluzione che esclude le agenzie di viaggio ci sembra un vero e proprio schiaffo ai nostri associati». E allora? Cosa fare per rendere più incisivi gli aiuti? Jelinic non ha dubbi: «Bisogna estendere immediatamente la cassa

integrazione in deroga e intervenire con massicci contributi fiscali alle aziende per tutto il 2020». E aggiunge: «Immediatamente c'è bisogno di contributi a fondo perduto per aziende che registrano incasso zero e non vedono prospettive a breve per poter ricominciare a lavorare. Il turismo è un settore vitale per il nostro Paese e le risposte del governo devono essere calibrate sul rilievo del comparto. Ogni altra scorciatoia non ci interessa, dobbiamo avere quanto diamo, questo è il nostro faro».

Già, scorciatoie. Ci sono i prestiti. La presidente di **Fiavet** li ritiene strumenti del tutto inefficaci. «Abbiamo visto come sta andando, c'è bisogno di vedere

ancora? Le nostre aziende hanno bisogno di trovare euro a fondo perduto sui conti correnti a partire da subito. Ci vuole almeno il 10 per cento del fatturato registrato nel 2019. Euro che gli imprenditori devono avere a disposizione per riavviare il lavoro».

Mettere in moto la macchina del turismo in fretta. Per **Fiavet** le località turistiche balneari e di montagna hanno ancora la possibilità di poter cogliere qualche beneficio nei mesi di luglio, agosto e settembre. Per le città d'arte e i borghi, invece, bisognerà attendere i mesi più freddi. Naturalmente il tutto dovrà avvenire nella massima sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati

Crociere e compagnie aeree record di incassi mancati

I dati dell'Organizzazione mondiale del turismo sono sconcertanti. Si prevede un calo complessivo dei ricavi che oscillerà tra il 60 e l'80 per cento rispetto al 2019. Tradotto in euro, perdite tra gli 840 e 1000 miliardi. In Europa sono a rischio sei milioni di posti di lavoro. Le perdite, secondo i dati della Ue, hanno già raggiunto il 50 per cento per hotel e ristoranti, l'85 per cento per tour operator e agenzie viaggio e il 90 per cento per crociere e compagnie aeree. Il calo delle prenotazioni è vertiginoso: -60/90 per cento rispetto al 2019.



IN CRISI

Le compagnie aeree hanno subito le ripercussioni più forti: le perdite sfiorano già il 90 per cento del fatturato





STAGIONE A RISCHIO A causa della pandemia e delle misure di distanziamento sociale necessarie per evitare una nuova impennata di contagi, si rischia un calo drastico degli incassi nel settore del turismo; in basso il presidente di [Federalberghi](#) Bernabò Bocca